Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale

Band: 2 (1988)

Artikel: Atlante degli uccelli nidificanti nel Mendrisiotto (1981-1985)

Autor: Lardelli, Roberto

Kapitel: 1: Introduzione e obiettivi

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-981678

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

1. Introduzione e obiettivi

Gli studi sugli Uccelli hanno assunto negli ultimi decenni una notevole importanza per valutare l'evoluzione degli ecosistemi e, in senso più generale, del territorio. Questi vertebrati omeotermi occupano infatti tutti i livelli trofici e hanno sviluppato strategie alimentari e fenologie adattate ai ritmi stagionali, ma sono sensibili ai mutamenti ambientali e perciò buoni indicatori ecologici.
La pubblicazione dell'Atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera (Schifferli, Géroudet & Winkler 1980), fra i primi in Europa, ha avuto il merito di stimolare iniziative regionali a scale più dettagliate (cfr. Géroudet et al. 1983; Schuster et al. 1983) con risultati sempre più analitici. La ricerca nel settore sta poi gradatamente orientandosi anche nel nostro paese dalla dimensione descrittiva a quella causale, per cui obiettivo prioritario diventa la formulazione di modelli interpretativi sulla distribuzione delle singole specie (cfr. Schifferli & Schifferli 1980; Schifferli et al. 1982; ibidem 1984; Fasel & Zbinden 1983, Zbinden 1984), sulla struttura e la dinamica delle comunità. Ciò presuppone quindi la comprensione delle relazioni globali con l'ambiente nelle sue componenti spazio-temporali.
Il Mendrisiotto si presta in modo ideale per questo scopo: è il distretto più meridionale della Svizzera ed è profondamente incuneato nella Lombardia. Tocca la Pianura Padana con la sua porzione meno elevata e si estende allo stesso tempo fin nell'orizzonte alpino con la vetta del monte Generoso. Costituisce dunque un'area campione per la regione prealpina poiché in pochi chilometri e su di una superficie relativamente modesta ne presenta tutte le forme di territorio e le fitocenosi.
Per la sua peculiarità regionale questo distretto è stato oggetto negli ultimi anni di profonde trasformazioni. Le vie di traffico, la progressiva urbanizzazione ed il parallelo sviluppo dell'industria e del settore terziario hanno stravolto in gran parte territorio e abitudini. Per questi motivi lo studio naturalistico nella regione assume un'importanza superiore a quella di un normale atlante di distribuzione. La ricerca ha quindi come obiettivi principali:

1) Definire col massimo dettaglio la composizione dell'avifauna del settore più meridionale del paese, evidenziando le relazioni fra le singole specie della comunità ed il territorio.
2) Quantificare sincronicamente le popolazioni, osservarne le fluttuazioni in un corto periodo e costituire insieme una base di confronto in previsione di studi successivi.
3) Formulare un modello interpretativo sulla distribuzione spaziale ed altitudinale in questa parte delle Alpi centrali, comparativo con altre realtà regionali.
4) Fornire ai pianificatori utili elementi di riflessione affinché la prevedibile ulteriore urbanizzazione non banalizzi definitivamente i contenuti faunistici e naturali di questo territorio.

2. Materiali e metodi di indagine

Negli anni 1978-1980 avevo studiato preliminarmente la regione cercando di valutare le lacune ed i dubbi emersi con i lavori dell'Atlante nazionale. Avevo perciò annotato tutti gli avvistamenti, con particolare riguardo per quelli del periodo riproduttivo e per le manifestazioni territoriali. Nella primavera 1980 ho inoltre allestito un inventario delle zone agricole tradizionali (in particolar modo dei vigneti) potenzialmente favorevoli